

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni

Un anno L. 10.—
 Sei mesi L. 6.50
 Tre mesi L. 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi L. 11.—
 Tre mesi L. 8.—

Per l'estero annetto delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Fozzo D'Alto N. 1838 A.

I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cont. 5

Arretrati Cent. 40

Padova 7 Luglio

D. TAIANI

I moderati e trasformisti non possono darsela a patti. Avevano fatto tanto per cacciare dal ministero col Mancini un uomo di sinistra che davvero non si aspettavano l'ingrata sorpresa di veder entrare nel gabinetto un Taiani, un uomo di quelli che non sanno che cosa sia lo scherzo.

Già fin da quando si cominciò a parlare di una possibile sostituzione del Pessina con Diego Taiani i giornali trasformisti impresero a sbuffare; la *Rassegna* diede il grido di allarme, l'*Opinione* svelò tutto il proprio malcontento. Adesso il *Fanfulla* non si perita di dichiarare riprovevole il linguaggio tenuto dal Taiani nell'assumere l'ufficio di ministro, inquantochè egli ebbe a dire di *riprenderlo*.

Certo la cosa può e deve scottare ai trasformisti; il Taiani dichiarava di voler continuare nel sistema dell'altra volta che per così breve tempo tenne il ministero di grazia e giustizia.

E Taiani quella volta fu ministro di sinistra e mostra di volerlo essere anche questa volta. Taiani ricorda quale epurazione aveva incominciato ad attuare nella magistratura; Taiani avrebbe gettato un programma di serie riforme giudiziarie quali tutte le richiedono.

Ma la ragione vera per cui la destra sbuffa è la delusione politica da essa provata e invano essa si attacca al punto essere esso un avvocato esercente.

Lasciando però da parte il fatto della imparzialità altra volta dimostrata dal Taiani quando fu ministro, osserveremo coll'ottima *Riforma* che mai d'altra parte si è fatto per l'avvento di questo e quel Guardasigilli tanto chiasso come per lui, quantunque la grande maggioranza dei suoi antecessori e successori sia stata appunto costituita da avvocati esercenti non meno di lui; e quantunque qualcuno di essi non siasi veramente, da ministro, completamente spogliato della sua veste d'avvocato.

È dunque più che naturale che siavi un secondo fine in questo prolungamento di una discussione che, dopo tutto, per riuscire proficua, dovrebbe avere tutt'altra base, e considerare, non tanto le persone, quanto il sistema.

E da questo che derivano i più gravi, i generali inconvenienti; inconvenienti che si producono anche con ministri eccellenti, e senza i quali, neanche ministri mediocri e assolutamente spostati potrebbero fare il male che, a seconda dei casi, or si lamenta, ora si teme.

Copiato dal francese, il nostro

sistema giudiziario ne ha tutti i difetti, aggravati, dal modo in cui la nostra Magistratura è stata costituita, e da quello con cui viene retribuita.

Lo dicemmo un centinaio di volte; lo ripetiamo oggi.

Il rimedio non deve cercarsi tanto nel modo di agire delle istituzioni, quanto nella loro stessa iudole: il difetto non può tanto consistere negli arbitrii personali di un ministro, o nei pregiudizii collegiali di una giunta, quanto consiste invece nelle misure stesse di cui dalle leggi attuali è al potere centrale affidata l'esecuzione. Il difetto è appunto nel diritto e nel dovere di nomina, di promozione, di traslocazione, di decorazione: in questo vincolo assoluto e completo della Magistratura con un potere ad essa estraneo.

In Inghilterra, dove si può dire che nemmeno vi sia un Ministro di Grazia e Giustizia, la Magistratura è in parte elettiva.

Si grida tanto perchè il Taiani vuole abolire la commissione consultiva per le promozioni; ma certo, dato l'attuale sistema, questa commissione è illusoria e, al caso non fa che aggravare i mali.

Questa commissione non serve che ad accrescere la forza della camorra per costituire della magistratura una cosa ex-lege e sopra la legge; di qui la cristallizzazione che le toglie ogni prestigio ed ogni forza.

Contro questa cristallizzazione noi siamo convinti che provvederà il Taiani, chechè ne sbraitino i camaleonti di destra che vogliono asservire la magistratura ai propri capricci. Noi crediamo che il Taiani mostrerà di saper far stare ciascuno al proprio posto; diminuendo i tribunali saprà meglio retribuire i giudici; i procuratori del Re non li considererà più siccome seguaci della questura; così soltanto assicurerà l'avvenire della giustizia, perchè anche in Francia non si riuscì a risultati pratici se non quando si fece tabula rasa dei giudici abbarbicati alla memoria del passato col pretesto della inamovibilità.

Anni addietro avemmo l'onore di sostenere in queste colonne la candidatura di Diego Taiani al parlamento contro Francesco Piccoli ed allora come oggi allibirono anche qui quanti nel tribunale e accanto ad esso posero il loro domicilio e lo considerano come cosa propria. Oggi come allora chiediamo quindi a Diego Taiani di considerare come una epurazione sia necessaria per ridonare fra noi il prestigio della giustizia in quelle aule che per tanti recenti soprusi vengono considerate l'anti-camera della questura.

A noi spiace però vedere il Taiani in un ministero Depretis; la sua buona volontà verrà neutralizzata. La paura che ne provano i camaleonti del trasformismo ci ricorda che Taiani è un uomo fermo e risoluto; essa ci fa credere che Taiani abbia accettato l'incarico coll'intenzione di ritrascinare Depretis a sinistra; essa ci affida che egli farà quella epurazione che è necessaria per salvaguardare la dignità della magistratura avviatasi così crudelmente verso la reazione.

Diego Taiani è una convinzione e un carattere, ed è per questo che a destra ne hanno paura; la paura della destra ci menoma il dispiacere di trovare Diego Taiani in un ministero Depretis.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

del Comune di CAVARZERE

Dopo la lettera al Prefetto di Venezia, due righe anche a Voi, signor Sindaco, solamente per dirvi che non è corretta la vostra condotta come Capo del Municipio di Cavarzere, e voglio darvene la prova.

Vi siete dimesso il 12 maggio, in seguito al contegno dignitosamente severo a vostro riguardo del Consiglio Comunale: in seduta pubblicamente un telegramma, partito da Venezia; col quale il Prefetto faceva vedere che accettava la vostra rinuncia. Subito dopo la seduta avete dichiarato a Processo Verbale in Giunta che mai avreste firmato atti di Ufficio in qualità di Sindaco: tre assessori, uno effettivo e due supplenti anch'essi si son dimessi; l'Ufficio quindi, fin da quel giorno, avrebbe dovuto essere condotto dall'assessore anziano, e dagli altri due assessori non dimissionari. E com'è invece che voi, Sindaco dimissionario, insieme ai tre assessori pure dimissionari, tenete ancora le redini dell'Ufficio, e deliberate contro il volere degli Assessori effettivi che sono in posto, e senza il loro intervento?

Le persone di qualche levatura chiamano mistificazioni questo modo di agire, e queste rinunce, che non sono rinunce: ma qui a Cavarzere in linguaggio contadinesco s'appellano addirittura qualche cosa di peggio.

Ma badate che il paese tien nota di tutto; e, non potete ignorarlo perchè vi fu anche detto in piena seduta consigliare il 2 luglio, che vi ha uggia, ed è stanco della vostra amministrazione che per tanti anni, e fino ad oggi, fu ruinosa per tutti finanziariamente parlando: e sotto l'aspetto politico fu poi capricciosa, ingiusta, personale, autocratica, anzi tirannica, tale insomma che non si affa coll'indole liberale del paese. Ve lo dico francamente: i pochi vostri satelliti sono i soli ammiratori della vostra gestione di governo che voi

volete mantenere con audace volontà; ma la grande maggioranza del paese, e tutte le persone oneste si rattristano: e dovendo loro malgrado subire continuamente i vostri arbitrii, i vostri capricci, e molti anche le vostre vendette personali, acquistano quasi la convinzione che all'ombra del potere ogni cosa possa esser lecita: perchè quando si ha l'appoggio del Prefetto come lo avete voi; e quando non si guarda tanto pel sottile, come fate voi, anche la legge può sembrare una donna compiacente che si abbandoni al primo che la invochi per isfogo de' suoi lavori: quanto poi ai principii, al diritto e alla giustizia son fisme che non contano nulla.

Vedete bene che questo modo di condurvi è proprio la negazione del buon senso, e del senso morale e che perciò non può piacere a nessuno; nè vi può cattivare la stima e la fiducia degli uomini ammodo e dei ben pensanti; ma invece, per ragion di contrario fa sì che da un composto di volontà, di passioni e d'infatuazioni, si trattiato e licenziato dalla nobile e patriottica città di Brescia che vi aveva fatto l'altissimo onore di eleggervi a Sindaco in epoca non remota, viene ad affermare questa sentenza.

Sì, illustrissimo sig. Sindaco, il metodo da voi seguito nel reggere la cosa pubblica conduce inevitabilmente alla demolizione di ogni autorità, alla negazione di ogni sistema, allo scetticismo, al dileggio insomma di quell'insieme che si chiama istituzioni, e state pur certo che è fatica sprecaata voler mettere il bavaglio alla stampa per far tacere la pubblica opinione col pretesto dell'ordine pubblico, e della pubblica tranquillità.

Credete, caro Conte; voi non fate più per Cavarzere, e di ciò vi sieno prova irrefragabile le persone alle quali avete dovuto scendere per mendicare un appoggio nella lotta che tentate imprendere nelle prossime elezioni.

In altri tempi il nostro consiglio comunale poteva essere messo a paragone col Senato di Stoccolma, nel quale il Re si faceva rappresentare da uno stivale: ma, nei tempi che corrono, uno stivale non basta più, e nemmeno un berretto, ma ci vuole una testa per poterlo dominare, e... un po' di buon cuore.

Un altro contribuente.

Treviso. — Sabato venne firmato il contratto col quale la Società provinciale del Tiro a segno cede — mediante corresponsivo di L. 5000 occorrenti per sanare le proprie passività — alla Provincia e al Comune il locale del bersaglio onde abbia a servire alle esercitazioni del Tiro a segno.

Venne anche posta la condizione che fra Provincia e Comune sia costituito un fondo annuo di L. 500 per dare a premi da accordarsi nel riparto del tiro libero.

Verona. — Nella votazione di domenica riuscirono tutti i dodici candidati proposti alla rielezione. Ultimo è riuscito l'assessore Zenati, ed a di-

stanza di trecento voti furono lasciati nella tromba i clericali.

Vicenza. — Alla stazione è arrivata la macchina motrice del nuovo panificio. Anche il fabbricato, a quanto vedesi, è già a buon punto.

Corriere Provinciale

Bergorice. — Si lamentano parecchi furti, proprio vicino alla Caserma dei carabinieri. Chiedesi che si provveda.

Este. — Questi reduci diressero alla rappresentanza dei caduti a M. Suello il seguente telegramma:

Reduci dalle patrie battaglie di Este porgono un fiore, una lagrima sull'ossa de' loro compagni, che eroicamente caddero a Monte Suello, pugando contro lo straniero per la redenzione della patria.

Il Presidente Monselesan

Il Corriere della Moda

nuovi acquisti, delle bagnature. Si consultano orari, guide, giornali per saper dove si potranno conciliare i dettami dell'igiene col desiderio di un po' di svago.

In genere, i signori uomini sono severi nel censurare questa smania di pellegrinaggi delle donne: ma se riflettessero come queste se ne stiano tutto l'anno confinate nei medesimi luog, nelle medesime abitudini, comprenderebbero quella certa sete di varietà e di novità che le rende desiderose d'un mesetto di viaggio.

Per altro non bisogna illudersi: da parecchi anni ai bagni, c'è poco brio — ci si va per riposare più che per divertirsi: e le signore che contano di trovarvi l'occasione di rifarsi della monotonia di una vita troppo rinchiusa, non di rado s'accorgono che le famose corrispondenze in cui si celebrano i divertimenti delle spiagge e delle vette, sono invenzioni, o amplificazioni, e fan pensare alla storia di quell'uomo che, appostato ai tourniquets di una via alpina, gridava: — Ah! che vista! ha! bello! ah! stupendo! — dicendo ai viaggiatori che, intontiti, non vedevano nulla come si erano inerpicati fino a lui: — E' un modo per farvi salire, signori!

È positivo che la musoneria è di moda, oggi, in un con un certo riserbo britannico più che francese, e che a mille cinquecento metri sul livello del mare, in uno stabilimento isolato, non ci può essere molto svago, mancando l'affittamento.

Ma restano lo spettacolo della natura, l'alto per gli schizzi e le impressioni, il lavoro d'ago e la raccolta di fiori o d'insetti, tutte insomma le risorse della campagna.

Non saprei indicare nulla di nuovo in fatto di lavori. Si è inventato tanto in questi ultimi anni.

Continua la voga del ricamo Gobelin ed a punto lungo, dei merletti; e siccome quei merletti hanno invaso il regno della moda, chi sappia farne può crearsi con la propria industria degli abbigliamenti di ricchezza meravigliosa.

Del resto, questo anno nella moda c'è rivoluzione. Non più tinte sbiadite, languidi *Pompadour*; tutta roba chiara, dai colori decisi, sfacciatati, rosso vivo e turchino, da cui le sfumature di *chaudron*, di *elettrico*, sono sbandite.

Usa molto, oltre alle stoffe di seta, di *étamines*, di cui già ho parlato, il crespato di cotone, con cui si fanno

Cronaca Cittadina

Francesco Crispi

Iersera col treno delle ore 2.53 giungeva in Padova l'onor. deputato Francesco Crispi e prendeva alloggio alla *Stella d'Oro*.

Egli è venuto fra noi per discutere una causa civile davanti al nostro Tribunale, assieme all'amico nostro avv. Alessandro Marin ed avendo per avversario l'egregio avv. Giacomo Levi-Civita; oggi stesso riparte.

La sera alcuni amici e ammiratori — fra cui parecchi avvocati e professori della nostra Università — gli fecero compagnia al Ristorante Pedrocchi, ove nell'armonia più sincera si passarono alcune ore che parvero minuti. Si parlò di questo e di quello nella maggiore confidenza, e così anche nei famigliari colloqui si poté apprezzare la mente superiore del valentissimo uomo di stato.

Noi che abbiamo l'orgoglio di essergli stati amici nella prospera come nell'avversa fortuna, noi sentivamo di trovarci proprio a posto accanto a lui, noi che tanto ne ammiriamo il cuore e la mente, noi che tante volte, quasi soli, intuiamo e difendiamo la sua politica.

Francesco Crispi, il quale è uno dei più vecchi cospiratori, incominciò la sua carriera politica nei giorni in cui perirono i fratelli Bandiera, e da quel giorno fu sempre imperterrita sulla breccia.

Giovanissimo lo vediamo nel 1848 sopra l'anima della insurrezione borbonica egli, uscendo dal parlamento, organizzava quell'ultima resistenza che non ha pari nella storia.

Francesco Crispi, amicissimo a Mazzini e Garibaldi, apparecchiava quindi i nuovi fati d'Italia ed egli fu l'anima e il precursore di quella gloriosissima schiera dei Mille cui, dopo apparecchiato il terreno, fu compagno nello sbarco e nell'azione.

Francesco Crispi, ministro della dittatura, con meravigliose dispo-

zioni dimostrò quale dovrebbe essere il programma dell'Italia per divenire grande e potente e rispondere ai suoi nuovi destini.

Francesco Crispi al parlamento nazionale fu quindi l'anima della sinistra storica, e ne è anche oggi la speranza.

Francesco Crispi nei consigli della Corona fu ministro impareggiabile in quei giorni quando morirono Vittorio Emanuele e Pio IX e tentò democratizzare la monarchia sabauda davanti alla italianità.

Francesco Crispi vorrebbe oggi l'Italia forte e temuta; la vorrebbe ricca; nella politica estera è quasi il solo che senta la dignità nazionale quale la si presentava nei giorni memorandi delle lotte per il patrio riscatto, e abbia l'intuito per addirizzarla, quell'intuito che è proprio degli uomini superiori e per il quale forse appunto è fatto segno a tante astiosità per parte degli invidiosi o di coloro che non lo sanno comprendere.

A quest'uomo il nostro saluto e il nostro plauso coll'augurio sincero che l'Italia divenga quale egli la vuole e quale col suo ingegno egli potrebbe ridurla.

Istituto Musicale. — Iersera alle ore nove si inaugurava la nuova sede di questo Istituto con un concerto coi fiocchi. Quando si dice che l'orchestra contava ben 62 esecutori, fra i quali molti professori del Teatro Verdi e la gentile arpista signorina Rossi; quando si dice che prendevano parte a tale concerto la sig. Ferni, la esimia cantante nel *Mefistofele* al nostro sommo teatro, ed il basso cav. Silvestri salito ormai in alta e meritata fama, ad ognuno è facile immaginare che doveva riuscire un concerto veramente dal più alto alla fine del concerto; nella parte del canto toccò il sommo.

La Ferni fu fatta segno a vere ovazioni e regalata di uno splendido mazzo di fiori.

In quanto alla parte orchestrale piacque assai l'esecuzione della *Gavotta nella Ifigenia in Aulide* di Gluck, della *Marcia di nozze* di Mendelssohn, dell'*Inno a S. Cecilia* di Gounod, che è tutto un ricamo di melodia fine, dolce, accarezzante, un lavorio delicato di strumenti ad arco. Tale inno fu bissato fra gli applausi più calorosi.

Applaudita fu pure la composizione

l'olio; dove non vi fossero più sedie fuori posto, non si rompessero vetri, non s'inciampasse in un pulcinella gobbo e non vi fossero che dei letti enormi e non si sentissero che dei passi gravi e lenti. Mi pare che morrei d'inedia senza quel birichino.

Gior. Quant'anni ha?

Cle. Sei e mezzo.

Gior. E... dimmi, è un bel bimbo?

Cle. A me non spetta giudicarlo.... Non può credere quante ore passi alla sera a guardarmelo dinanzi al suo lettuccio; quante ore passi lì a guardarlo, a correggere cogli occhi certi suoi tratti; e lo guardo e lo rguardo, di faccia, di profilo: ogni sua bellezza mi pare un merito delle mie mani, ogni sua imperfezione l'effetto d'una mia svista. Quando penso che da un giorno all'altro potrei perderlo, sudo freddo.

Gior. A me invece i bimbi sono sempre piaciuti come il fumo negli occhi, specialmente, poi, quando piangono.

Gior. Oh perchè non ha mai avuto un bimbo, mi creda. Vi sono tante e tante gioie di cui non può averne idea che chi l'ha provate. Se sapesse le delizie di quel culto a due, di quelle piccole scene commoventi e comiche, puerili e sublimi, collegate da un invisibile laccio di seta, come tante

musicale del direttore dell'Istituto professor Bandini: possiede una strumentazione assai robusta e colorita.

Come ultimo pezzo di programma plaudimmo di gran cuore alla *ouverture «Gaul»* del prof. Bazzini.

Sieno rese le più ampie lodi al bravo ed eletto direttore Bandini, ed a tutti gli esecutori.

Riguardo alla parte di canto la signora Ferni-Germano cominciò dal cantarci, come sa cantare lei, con vivezza e passione, con freschezza, vigoria e varietà di coloriti la romanza nell'opera *Mignon*, dov'ella emerge per incontestata superiorità. Gli applausi furono infiniti; ed ella allora ci regalò fuori di programma una romanza francese di *Madame Rotschild* «Si vous vi avez rien à me dire» — Ed anche qui, oltre ad aver dimostrata una valentia speciale nell'accentuazione e vocalizzazione della lingua francese, cantò divinamente. Ma il fanatismo maggiore, irresistibile doveva sorgere quando ella dopo la scena ed aria nell'opera *Faust* «C'era un Re di Thulé» ci regalò, fuori di programma, nientemeno che due pezzi della *Carmen*. Non restò contenta al bis, ci volle dare anche un tris.

E ci cantò della *Carmen* la «Habenera» nel primo atto e la «Chanson Bohème» del 2° atto. Qui la Ferni fu grande addirittura, sublime. Il pubblico non rifiniva più dall'applaudire; alla fine tutti s'alzarono in piedi vivamente acclamandola.

Il cav. Silvestri condivise colla Ferni gli applausi frenetici del pubblico.

Nella *Giulia*, melodia di Denza e più ancora nella melodia di *Meyerbeer* «Il Monaco» ebbe campo di sfoggiare tutti i suoi potenti mezzi vocali. Fuori programma ci regalò l'arione per basso nel *Salvator Rosa* e l'aria del 4° atto del *Don Carlo*.

Inutile il dire che le acclamazioni per l'illustre basso non volevano più cessare.

Accompagnava al pianoforte l'esimio ed indifferente maestro Pisani.

Insomma un concerto stupendo, che segnerà un'epoca memoranda nei fasti dei concerti musicali. Amne.

Circolo Filarmonico. — Si buccina, e noi riferiamo da semplici cronisti, che fino da quando l'imprenditore del Teatro Verdi oppose il suo veto acchè le gentilissime signorine Coppa e Mantelli prendessero parte all'ultimo trattenimento del Circolo Filarmonico, esse manifestarono la felice idea di dare, a stagione teatrale finita, un concerto di beneficenza, sotto gli auspici del Circolo stesso. Ora sembra che questa idea abbia camminato e che cortesemente siensi

perle d'una collana. Il primo dente che spunta in quella boccuccia indolita, piena, di saliva; i primi passi traballanti di quei piedini vergini, rotondi nel grasso; le prime sillabe di quella voce che sa di vagito, balbettante in un mormorio, sono tante sorprese indimenticabili, tante gioie infinite.

Gior. Forse perchè non ho mai bevuto a questa fonte inesauribile di delizie, non ci credo e non ci ho mai creduto a tutte queste tue gioie; anzi me ne son sempre riso e me ne rido tutt'ora. Il matrimonio, i mariti, i figli sono sempre stati l'argomento dei miei epigrammi più arguti... E se dovessi nascere un'altra volta non t'assicuro di cambiar d'opinione. Perchè nella mia vita di scapolo ci ho avuto dei gran bei momenti... Quando penso a quei giorni di gioia, d'allegria irrefrenata, mi dimentico di questi di solitudine e di dolore e mi pare impossibile che tanta vigoria, tanto spirito di vita possa essersi delegato per non ritornare. E vorrei far forza a me stesso, vorrei alzarmi, camminare; ma queste gambe rattappate, m'inchiudono su questa sedia... Se tu m'avessi visto trent'anni fa... Che differenza! Ero un bel giovanotto, sai.

Cle. Oh lo so: me lo diceva la povera mamma. (Continua).

Soggiungerò che i soggetti di caccia devono ornare le cifre della biancheria da uomo, fino a nuovo ordine.

Alle signore invece, tornando ad occuparmi di loro, dirò che i colletti alti sono improvvisamente sbanditi: per l'estate si mettono dei colletti rivoltati e un po' scollati, si dà rilievo al collo, il quale collo finora nascosto, ripudierà ormai le *ruches* di ogni genere per apparire semplicemente velato da una lista di *tulle* color di rosa, incrociata sul davanti. Non si può dire che stia male.

Quello che ancora ci giunge nuovo dopo tanta modestia di tinte, è l'audace vivez a dei colori, lo sfarzo di tutto quel rosso che ci balena allo sguardo per le vie, sicchè le signore par che si dispongano a recarsi ad un ballo anzichè ad una visita o ad una passeggiata.

Dacisamente il rosso è padrone del campo, sia che splenda solo e libero, sia che si nasconda sotto il velo di una rete o di un merletto, prendendo la rinvincita della sua lunga condanna.

Occorre dire che anche le spolverine — generalmente fatte di *étamine* bigia o nocciuola, o grenadina — vogliono il rosso per fodera?

Sono d'una ricchezza, ora, quelle spolverine, tra la stoffa a fiorami, nodi, e la fodera di raso: non costano mai meno di 200 o 300 lire, a volte perfino 500 o 1000!

Ben inteso che può farne di più modeste in *foulard*, ma non in seta greggia: è stoffa che prende troppe pieghe.

Per viaggio si fanno costumi affatto semplici, di quella stoffa detta *tela a vela*, o sacco. La parola spiega la cosa. E' bruttissimo... ma *chic*; è pesante, ma *chic*; è incomodo, ma *chic*. Occorre altro?

Ma vedo che le mie chiacchiere minacciano oggi di diventare una *tivitera*.

M'affretto quindi a darvi la lista solita dei bagni:

Un costume da mattina di sacco (lana); cappello coperto d'*étamine* greggia a fiorellini; — un costume di giorno in crespò di lana turchino, a fascia; — un altro di *crétone foulard* bianco a disegno rosso; cappello *seo* o turchino, oppure un merletto di lana; cappello uguale; — una mantellina di *étamine* su fondo granata, od una giacchetta bruna o turchina, con *Sarah Bernhardt* di stoffa imitante l'antico. — Per bagno di mare, costume turchino a ricami rossi. Lenzuola *macramé*.

Per i monti, spolverina di panno, *alpenstock*, boraccia, stivaletti adatti.

Ben inteso che si possono aggiungere anche dieci vestiti a quelli indicati come tipo, prendendo con sé quelli da ballo se si va sulle spiagge più frequentate, e quelli d'inverno se si cercano i picchi più gelati.

cettore di cui, francamente, ne rido io stessa.

Gior. Davvero? Una volta eri una birichina... Me n'hai fatte di quelle... Te ne ricordi di quella volta che in giardino mi hai rovinato col volante il cilindro, per cui ho sempre avuta una cura meticolosa?

Cle. Se me ne ricordo... Che cattiva, eh?

Gior. Ma la più marchiana me l'hai fatta quella volta in presenza alla signora Ersilia.

Cle. Sì, la signora Ersilia a cui faceva un tantino la corte.

Gior. Già; cosa n'è, giusto, della signora Ersilia? sta bene?

Cle. Benone, sa. L'ho salutata prima di partire per la campagna.

Gior. Ne ho piacere. Mi ricordo che quella volta lì ti sei venuta ad appoggiarti pian pianino alla mia poltrona; e facendo finta di farmi delle carezze, mi lasciavi i favoriti, che, tra parentesi, mi tingevano un tantino. Io lascio fare perchè non m'immaginavo mai più che tu avessi...

Cle. Le mani bagnate (ridendo).

Gior. Già; e che soprattutto avessi la nutria di mostrar le mani sporche ed esclamare: ma dove mai, zio, mi sono sporcata così le mani? Ah me l'hai fatta grossa! Da quel giorno colla signora Ersilia l'è stato tempo

bellissime toelette: per lo più è color bruno o turchino, con larga fascia rabescata in rosso, imitante il ricamo: si fa a pieghe orlate da quella fascia, che serve poi anche per garantir la vita.

Vi sono poi i *foulards* di cotone e di seta a fondo *crème* o turchino, sparsi di ghirigori speciali, imitanti delle cifre fantastiche, dei monogrammi, dei fregi, delle lettere arabe; sono stoffe di immenso effetto, molto adatte per ragazze o giovani spose.

Ma i costumi più ricchi sono quelli di merletto a trasparente.

I cappellini poi rivaleggiano, per sfarzo e vivezza di tinte, coi vestiti. Che bizzarrie! Ve ne hanno di ogni genere.

Io li dividerò in tre categorie: per ragazze, sposine e signore.

Per ragazze in città prenderei la *capote* a punta, di merletto o stoffa uguale al vestito; per villa, la grande *Niniche* interamente ricoperta di *tulle* o crespò color di rosa pallido o *crème*, con un mazzo di fiori, oppure due nodi di velluto capricciosamente collocati nella morbidezza del drappaggio di crespò, od anche il cappello di paglia colorata con mazzo di ciliegie, susine ed albicocche.

Per sposine prenderei il cappello *Rubens* di paglia lucente a riverbero bruno dorato, o *cantaride*, con gran nodi di velluto e piume e uccellini, o farfalle dorate; oppure la *capote* a punta, di tessuto d'acciaio o d'oro, con pennacchio.

Per signora il cappello inglese (*capote* piccola), o il cappello rotondo a orli listati di velluto, e piume, e in mezzo gran drappaggio di merletto, o ciuffo di ricami di velluto su *tulle*, genere speciale di gran finezza.

L'ombrellino è sempre di merletto su fondo chiaro, tinta assortita al costume, o di stoffa simile al vestito: ve ne sono di quelli dipinti a mano, ed altri pieghettati: le dimensioni di quest'anno sono enormi; pare di vedere degli ombrelloni da erbivendola.

Nei ventagli, mi duole il dirlo, nulla di nuovissimo.

La biancheria (sempre meno bianca) — busti, camicie, gonnelle, calze, ogni cosa si fa di colore — è guarnita di merletto o ricamo colorato.

Una notizia da porgere ai fratelli di cotone greggio a puntini rossi o turchini: maglie, mutande (scusatelo dovevo dire *inesprimibili*) e calze uguali: la cifra, molto grande, si ricama in mezzo al petto, a sinistra, dal lato del cuore, come per fare in modo che alle cose dal cuore ispirate sia vicina la firma; utile precauzione forse!

Le camicie poi usano di *crétone* a righe fittissime azzurre e rosa vivo, vivissimo, con *solino* bianco. Se quindi per caso vedete un *lion* in questo costume, non vi venga, come a me, l'innocente ipotesi che il *lion* suddetto abbia fatto una svista o manchi di solini: è l'*ultima moda*... sembrare astratti o in penuria.

APPENDICE

4

ULTIMA SCENA

BOZZETTO IN UN ATTO

DI

UMBERTO VILLA

Cle. No, no, sa. Non ho avuto che a domandare al primo venuto di lei, perchè mi si indicasse questa sua casa; e benchè nuova di questi paraggi con molta facilità sono arrivata in porto... Caro zio, li ha qui un sito magnifico, vi si sta d'incanto: c'è un'aria che fa rivivere.

Gior. Non c'è male. Vi si vive bene sul buon del giorno: alla mattina ed alla sera v'è un arietta frizzante che certe volte mi fa battere i denti e m'obbliga a coprirmi poi bene... Non puoi credere, cara Clelia, con quale piacere ti rivegga. Dopo tanti anni! Dimmi: sei sempre lo stesso demonietto d'una volta?

Cle. Oh le pare?... Ormai sono sbolliti gli ardori giovanili: in me vede una mamma seria, severa, rigida che alle volte assume certi toni da pre-

impegnati di cooperare alla sua attuazione anche taluni altri fra i migliori cantanti e professori d'orchestra dello spettacolo d'opera. Noi potremo ripetere i nomi, che confidenzialmente ci vennero sussurrati all'orecchio, ma attendiamo notizie più positive.

Possiamo, in ogni modo, assicurare che la solerte Presidenza del Circolo Filarmonico, sino dal 27 del p. p. giugno, deliberava la massima di dare nel mese corrente un grande concerto vocale strumentale a scopo filantropico. Forse ad una tale deliberazione sono collegate le voci più sopra riferite.

Tiro a segno. — L'Ufficio di Presidenza nella riunione di ieri elesse a Presidente della Società il cav. dott. Francesco nob. Fanzago assessore anziano, in sostituzione del commend. dott. Antonio Tolomei che, colla rinuncia dall'Ufficio di Sindaco, cessò ex lege di far parte dell'Ufficio di Presidenza medesimo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *I Vespri Siciliani* — Verdi.
3. Valzer — *L'Onda* — Metra.
4. Pot-pourri — *Fra Diavolo* — Auber.
5. Concerto — *Lucrezio Borgia* — Pinochi.
6. Min. Coro e Danza — *La Gioconda* — Ponchielli.
7. Fantasia — *La Mezzanotte* — Carlini.

Una al di. — La signora Ginlieta è ritornata alle mansioni di cameriera presso una delle nostre signore. Suonano il Campanello, ed essa apre. — C'è la signora? — Nossignore, è uscita.

— Ebbene, voi le direte che suo padre era venuto per farle visita. Il signore fa per uscire, ma, Giulia, trattandolo: — Scusi, signore, vorrebbe avere la compiacenza di dirmi il suo nome?

Spettacoli d'oggi

Circolo Equestre. — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini-Biasini — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 7 Luglio	
Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97.50. —
Fine corrente	» 97.65. —
Fine prossimo	» —. —
Genove	» 78.20. —
Banco Note	» 2.04.12
Marche	» 1.24. —
Banche Nazionali	» 2240. —
Mobiliare italiano	» 920. —
Costruzioni timbrate	» 430. —
Banche Venete	» 294. —
Cotonificio Venez.	» 193. —
Travvia Padovano	» —. —
Guidovie Cent. Ven.	» 102.50. —

Diario Storico Italiano

7 LUGLIO

Giacomo Barozzi da Vignola piccola città del modenese, celebre architetto, muore in data odierna nel 1573, più comunemente conosciuto sotto il nome Vignola dalla città nativa. Applicatosi dapprima alla pittura non vi trovò quel frutto che desiderava, per cui si diede allo studio dei principi e dello stile degli antichi. Passò alcuni anni a Roma, e in Francia, e ritornato in Italia cominciò a costruire opere importanti a Bologna, Parma e Roma. La sua maggior opera è il palazzo di Caprarola, sontuoso monumento innalzatosi a spese di Alessandro Farnese sur una collina.

Del Vignola è il disegno del palazzo dell'Escoriale, il quale venne scelto fra ventidue dei più celebri architetti. Molte altre opere egli fece anche per incarico del papa Gregorio XIII, tutte ammirabili.

Lasciò un eccellente trattato della Prospettiva ed un altro Sui cinque ordini d'architettura, usato pur oggi come il migliore di quanti esistono.

Un po' di tutto

Matricidio. — A Nimis, grosso Comune nel distretto di Tarcento, fu ieri arrestato Pietro Micossi. Egli è imputato di avere strangolato e accoltellato la propria madre per levarle pochi quattrini. La sciagurata vecchia fu trovata immersa nel sangue, sul proprio letto, con parecchie coltellate ai fianchi. Aveva anche i lineamenti orribilmente contratti; gli occhi erano quasi schizzati fuori delle orbite e la pelle era violacea.

Il collo era livido e portava le tracce della violenza patita.

Si vede che l'assassino lo vibrò le coltellate per essere sicuro di finirlo dopo averla già soffocata colle mani.

Traforo della terra! — Leggiamo nel *Siechy*, che un tal J. J. Martinez organizza una sottoscrizione universale avente per scopo di traforare la terra, a fine di conoscere i differenti strati che compongono il nostro pianeta.

Questo pozzo d'osservazione avrebbe delle stazioni, da dove si potrebbe apprezzare la vibrazione delle rocce, la loro elasticità, i terremoti e i grandi fenomeni tellurici.

Giustizia spicciativa del popolo americano. — Nella prigione di Elkart, Texas, erano detenuti cinque negri, colpevoli di aver oltraggiato una signora e, dopo l'oltraggio, di averla barbaramente uccisa. Visto e considerato che le pratiche processuali andavano molto a rilente, molti cittadini mascherati si presentarono al carcere; si fecero consegnare i 5 malfattori e poi, senza troppe cerimonie, li appiccarono a cinque alberi distinti.

Ultime Notizie

Nostre Informazioni

Il generale Corte comandava il 3 luglio 1866 quel battaglione di bersaglieri che assieme a un battaglione del 1° reggimento iniziò la battaglia. A mezzogiorno giunsero sul luogo il colonnello Bruzzeri dell'artiglieria regolare e compiuti veri miracoli.

Garibaldi, ferito, ricevette rinforzi, diede l'assalto e la sera prese possesso delle posizioni.

Quel sito doveva onorarsi e lo si fece erigendo l'ossario ove raccogliere e comporre gli avanzi dei prodi caduti; l'ossario fu eretto secondo il progetto dell'architetto Pagnoni.

Il tempo turbò tuttavia la riuscita completa della festa, come ci annunziarono i nostri telegrammi.

Il convegno era fissato alla località di Sant'Antonino per le ore 9, e non ostante gli scrosci furiosi d'acqua il corteo mosse alternando inni patriottici.

Erano 3000 persone; spiccavano le camicie rosse; duecento erano le rappresentanze e 50 le bandiere fra cui quella dei Reduci di Padova.

In prima fila comparisce Corte, presidente del Comitato per l'ossario.

Il primo discorso lo tenne l'avvocato Riccobelli di Vestone; il suo discorso fu elevatissimo.

Mosse quindi il carro funebre colle otto casse contenenti le ossa di 60 garibaldini e 5 austriaci, tirato da tre paia di buoi; così si percorsero i due chilometri da Sant'Antonino all'Ossario.

Qui parlò primo il sig. Guarnieri presidente effettivo del Comitato e poscia il senatore Corte; fu incisivo, vibrato, dicendo che nessun momento della vita gli recò tanta profonda emozione quale provava davanti ai superstiti e caduti che or sono quattro lustri aveva comandato. Ebbe parole fulminanti contro il trasformismo Depretino, cosicché il comandante dei carabinieri ivi presente si sentiva a disagio.

Imprese a parlare quindi Cesare Nova presidente dei Reduci di Brescia; ma l'uragano imprese allora a scatenarsi più violento che mai; ma ciò nonostante fu applauditis-

simo quando ricordò come a Bezzecca siano state atterrate le croci poste dagli italiani ai loro morti.

Il vero nubifragio impedì che si tenessero altri discorsi.

Un incidente curioso. Parecchi garibaldini colle bandiere e in divisa si recarono a Ponte Caffaro coll'intendimento di passare nel territorio austriaco; ma il capitano dei gendarmi impedì l'ingresso delle bandiere e allora i garibaldini entrarono alla spicciolata. Recatisi all'osteria passarono due ore allegramente commemorando le precedenti battaglie ed inneggiando a Trento e a Trieste, senza che venissero punto molestati.

Lo si sarebbe ciò permesso e tollerato in Italia sotto la dominazione Depretis? Nemmeno per sogno!

Oh! la bella festa che rimarrà incancellabile per quanti vi presero parte!

(Dal giornale)

Dicesi essersi fatta una formale istanza perchè Tangherlini, condannato nel primo processo dei milioni, venga assunto come testimone nel secondo processo onde poter provare la sua innocenza.

Il deputato Elia sparse querela contro il *Messaggero* per un articolo da lui ritenuto ingiurioso.

Il ministro Taiani ordinò che si sospenda lo stipendio al presidente del Tribunale di Borgotaro, il quale si tratteneva a Napoli senza permesso. Il cancelliere di Lamia fu sospeso; quattro magistrati spediti alle loro sedi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale vengono estese le quarantene a tutte le provenienze dalla Spagna.

Lo stesso decreto eleva a cinque giorni il periodo d'osservazione per tutte le provenienze dalla Spagna con traversata incolume.

È fatto divieto per l'importazione dalla Spagna di stracci, abiti vecchi ed effetti lettereci.

Tutta la seduta di ieri del processo Sbarbaro venne occupata nella lettura di lettere e documenti.

Magliani disse che la sua signora ricevette una lettera di Sbarbaro, minacciante di denunziare fatti contrari al suo onore ove non lo avesse fatto nominare consigliere di Stato. L'ha lacerata!

Depretis nel suo interrogatorio scritto disse di sapere che Sbarbaro scrisse al Re in modo condannevole.

Il presidente ha constatato avere lo Sbarbaro scritto a sua moglie ordinandole di recarsi da Pessina per chiedergli, anche con minacce, di ritirare il mandato di cattura. Vi furono parecchi richiami vivaci del presidente.

Una volta l'avvocato Mattiuda rimproverò Sbarbaro di compromettere l'esito della causa colle sue continue escandescenze. Il Tribunale non ammise la lettura chiesta della difesa d'una lettera da Palermo nella quale dicevasi che Pescia, nipote della baronessa Magliani, aveva avuto il mandato di venire a Roma per ucciderlo.

La lettura dei documenti è terminata.

Oggi ebbe luogo la requisitoria del Pubblico Ministero.

(Nostri dispacci)

Roma, 7, ore 9.25 ant.

Depretis e Decrais sono partiti. — Taiani aumentò i posti degli ufficiali d'ordine al ministero di giustizia per riempire i vuoti lasciati dai magistrati disapplicati.

È imminente la pubblicazione di decreti autorizzanti alcune opere di bonificazione in Napoli.

Il tribunale appose i suggelli al magazzino stracci messo su con 100,000 lire date dal Lopez al fratello di una sua amante.

L'avvocato Avellone è incaricato delle pratiche perchè Tangherlini si oda come testimone perchè così se ne provi l'innocenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Catania, 5. — Eletto Arcolee con voti 7775.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Shanghai: La China, allarmata per le intenzioni attribuite alla Russia sulla Corea, prende misure per tutelare l'alta sua sovranità.

La Russia concentra truppe a Wladivostock. Una squadra è partita per sorvegliare le coste della Corea.

Madrid, 6. — Il re ricevette dall'estero molti telegrammi di felicitazione per il suo viaggio a Aranjuez.

La Porta

Costantinopoli, 6. — In una circolare della Porta agli ambasciatori lamentasi che le poste straniere lascino introdurre giornali, libri ed opuscoli ostili alla Turchia.

Domanda che le poste siano sottoposte alla censura turca.

Credesi che le potenze respingeranno la domanda.

Cholera in Spagna

Madrid, 6. — Ieri 5 casi e tre decessi. Nelle provincie 1454 casi e 657 decessi, dei quali 210 casi e 56 decessi ad Aranjuez, 724 casi e 358 decessi nella provincia di Valenza.

Madrid, 6. — Il Bollettino ufficiale registra 180 fra città e villaggi infetti.

I negoziati anglo-russi

Londra, 6. — Lordi — Salisbury dichiara che i negoziati anglo-russi furono ripresi con desiderio di una soluzione amichevole. Le questioni concernenti l'Egitto sono oggetto di un'inchiesta. Dovessi innanzi tutto regolare la questione finanziaria, poscia le condizioni del Sudan ma occorre tempo per esaminare tali questioni. Loda la lealtà del Kedive, nega che il gabinetto sia intenzionato di aggiornare lo scioglimento della camera, spera che le elezioni si faranno in novembre.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

I lavori per difesa del Bosforo furono sospesi essendo dissipati i timori del conflitto anglo-russo.

Nel Tonchino

Saigon, 6. — La notte del 2 corrente gli annamiti, dicesi in numero di 30,000 attaccarono parte della cittadella di Huè occupata dai francesi e con razzi incendiarono le baracche delle truppe.

I viveri e le munizioni furono salvate. — Gli annamiti respinti perdettero da 1200 a 1500 uomini. I francesi 60 tra morti e feriti.

I francesi rimasero completamente padroni della cittadella. Per ogni evento truppe furono spedite da Haiphong.

Parigi, 6. — Camera — Discutesi il trattato di Tientsin.

Campanon rende conto dei fatti di Huè.

Legge tre dispacci di Courcy raccontanti i fatti già telegrafati.

Soggiunge: Abbiamo nel Tonchino 35,000 uomini dei quali 30,000 disponibili.

Il Parlamento può dunque essere rassicurato; del resto il governo lo terrà informato degli avvenimenti (applausi dalla destra, dalla estrema sinistra e da alcuni banchi del centro).

Dopo parecchi discorsi, senza notevoli incidenti, il trattato di Tientsin è approvato.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Michele, Leopoldo, Eustorgio Caffe, la sorella Amalia, maritata Salvagnini, profondamente commossi, ringraziano quanti nella luttuosa circostanza del decesso della loro amatissima sorella nob. Leonilde espressero il loro dispiacere e in qualsiasi guisa ne onorarono la memoria.

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze negli annunci.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora vendesi al prezzo di L. una la bott. di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Parento*, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghelo*.

Novigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN

APPARECCHIATORE A GAZ

PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito **Pompe Idrauliche** in specialità d'asciugamenti e di Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)

» 2 220 ") PER MINUTO

» 3 320 ")

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

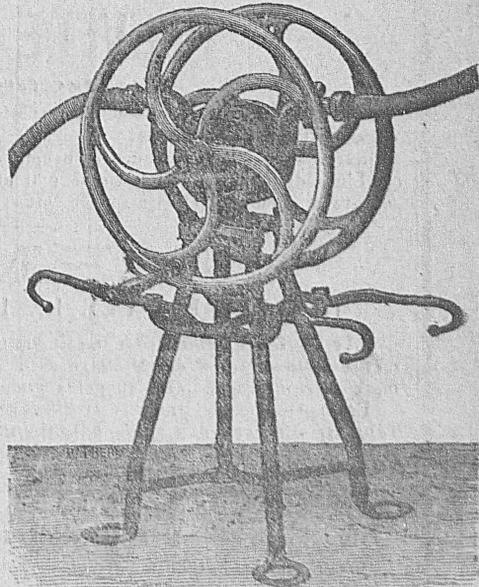
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per il trasporto, carico o scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 90, 100, 120 e 150.



LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Medaglia d'oro Milano 1881	SOCIETA' ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI SEDE IN CASALE MONFERRATO Capitale sociale Lire 2,000,000 — versato Lire 2,000,000	Medaglia d'oro Torino 1884
----------------------------------	--	----------------------------------

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).
CALCE idraulica macinata.
CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**
 Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA 30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881		Specialità dello Stabilimento Elixir Coca Amaro di Felsina Eucalyptus Monte Titano Arancio di Monaco Lombardorum Diavolo Colombo Liquore della Foresta Guarana San Gottardo Alpinista italiano Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.
---	--	---

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**
 la Bottiglia, rimessa anticipata.
 Rivolgersi a **G. Bozetti**, Milano,
 Via Vivaio, 16. 3731

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.
 Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**



QUINA LAROCHE
 Ferruginoso
 Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.
 PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
 MILANO: A. MANZONI e C.

Vendite presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un bruciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione del Cimiel

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottendersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 80.

Deposito e vendita all'agenzia **LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.**
 Deposito e vendita presso **Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.**

PRONTA, CERTA
 e Radicale guarigione ed Estirpazione
 DEI
CALLI AI PIEDI
 col CEROTTINI preparati nella
 Farmacia **BIANCHI** in Milano
 L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
 Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
 Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
 Piazza Municipio. — si ricevono in
 tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Altì — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPINO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore

rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

Unico Deposito in PADOVA: drogheria, DALLA BARATTA, via ex Portici Altì. 3417

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chinaigiere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.